

Eventi estivi e contributi, a Luino è polemica

Pubblicato: Martedì 31 Luglio 2007

Continuano le polemiche suscitate da una lettera firmata "l'amico del Peripoli" a sostegno del festival della comicità e del teatro. Dopo la replica dell'Ascom è ora il momento di quella della Pro Loco che si chiede quali logiche ci siano dietro ai finanziamenti degli eventi estivi a Luino.

È quantomeno curiosa la lettura dell'epistola di "amico di Peripoli" pubblicata il 28 luglio 2007. senza nulla togliere all'impegno profuso dall'organizzazione dello spettacolo "Festival della comicità e del teatro", c'è da rimanere alquanto sconcertati da questa quasi doverosa difesa d'ufficio. Rileggendo con maggiore attenzione l'articolo sorgono spontanee alcune riflessioni: l'amico di Peripoli era presente venerdì sera, e se si come interpreta il brillante esordio del cabarettista concittadino! Ma lasciamo perdere, è ovvio che tutti ci auguriamo che Luino torni a essere un centro di attrazione

turistica e spettacoli di richiamo importanti ben vengano.

Ma allora perché si è fatto morire Locoemozioni e il

palio remiero, perché non sono state le medesime possibilità

economiche, che oggi si elargiscono solo a comitati nati

all'uopo, ai gruppi o associazioni che da sempre svolgono

attività in città? L'amico di Peripoli ricorda solo, come eventi degni di nota, la Straluino (3 edizioni), e Luino senza frontiere (2 edizioni), per puro caso nate tutte e due con questa amministrazione e vede tra le sue file di sostenitori e organizzatori una consistente schiera di

appartenenti ad uno schieramento di maggioranza del governo

della città. Sarà un caso ma l'amico di Peripoli è a conoscenza che a Luino esiste un insieme di volontari divisi in più di centoventi associazioni.

Queste associazioni svolgono un importante e fondamentale ruolo per la comunità, dall'organizzazione di eventi culturali come teatri, musica e spettacoli di ogni genere, a sostegno e copertura dei servizi sociali, senza tralasciare la parte a degli eventi sportivi, ludici e gastronomici, in sintesi di attrazione turistica. Ciò nonostante a fronte di un

grande spirito di adattamento e appartenenza a questa comunità, buona parte di queste associazioni, hanno a che fare con un bilancio economico sempre più scarso, e a poco serve l'autofinanziamento e il sempre più contenuto sostegno concesso dall'amministrazione che caso vuole da alcuni anni è in continuo ribasso.

Sarebbe forse opportuno conoscere in modo trasparente i bilanci di questi eventi. Quanti e quali fondi elargiti da provincia e comune sono stati concessi. Ma non è questo il solo rammarico, si abbia il coraggio di dire perché Luino ha deciso di fare ombra e polemica con le associazioni che durante gli anni

bui (gli assessorati al turismo, cultura, spettacolo e sport lo smentiscano) hanno comunque provato con tutte le forze di far rivivere il Carnevale, il palio remiero, il festival della canzone, il natale e decine di altri eventi per non lasciare Luino "spenta". Ci dicano senza giri di parole, che Luino non ha bisogno delle associazioni, della Pro loco e dell'Ascom, che la filosofia liberista imprenditoriale è più consona ai risultati di quella basata sulla

solidarietà e il volontariato, ed allora avrà una ragione questa esibizione di autopromozione.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it